

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

11^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente della 11^a Comm.ne
CAROLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'igiene e la sanità Maria Vittoria Mezza.*

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di corsi di addestramento e di centri di consulenza e di assistenza nelle tecniche antifecondative » (274), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« Abrogazione delle norme che vietano la propaganda anticoncezionale e regolamentazione della vendita dei farmaci ad azione progestativa » (1062), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri. (Seguito dell'esame e rinvio).

In apertura di seduta, il presidente Caroli riepiloga brevemente le posizioni assunte dai relatori Montini e Perrino, al disegno di legge n. 274, nella seduta del 7 lu-

glio e dà notizia del parere contrario della 5^a Commissione. Successivamente il senatore Perrino propone che una Sottocommissione esamini gli emendamenti, che saranno eventualmente proposti.

Il senatore Cassiani fa presente — a questo punto — che il termine di un mese, chiesto a suo tempo dal rappresentante del Governo, al fine di presentare un proprio disegno di legge, in aggiunta al termine di due mesi concesso dalla Presidenza del Senato, scadrà il 17 luglio.

Il sottosegretario Maria Vittoria Mezza informa le Commissioni che vi è un disegno di legge del Governo in merito all'articolo 533 del codice penale e che esso, sotto alcuni aspetti, è analogo al provvedimento n. 274. Per tale motivo si dichiara favorevole ad un breve rinvio.

La senatrice Angiola Minella Molinari dà notizia di un disegno di legge presentato dal Gruppo comunista per regolare la materia e si augura che venga al più presto inserito nell'ordine del giorno delle Commissioni riunite, dopo che sarà stato assegnato; dichiara quindi di concordare con la proposta di rinvio, sottolineando che la Sottocommissione, suggerita dal senatore Perrino, dovrà elaborare un testo da sottoporre al più presto all'esame delle Commissioni riunite.

Il relatore sul disegno di legge n. 1062, senatore Montini, esprime, successivamente, avviso favorevole al rinvio. Anche il senatore De Leoni dichiara di concordare con la proposta di rinvio e di nomina di una Sottocommissione, facendo presente che il lavoro di quest'ultima dovrà essere molto approfondito, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto il profilo giuridico; dopo che il senatore Maris ha eseguito un rapido confronto tra i provvedimenti presentati e quello del Gruppo comunista (stampato e non ancora assegnato) e si è dichiarato contrario ad introdurre nel codice penale nuove ipotesi di reato, come sarebbe appunto una non bene precisata « istigazione all'aborto », il presidente Caroli annuncia che la Sottocommissione (la quale si riunirà mercoledì 21 luglio, alle ore 17) sarà composta dai senatori Zellioli Lanzini, Albanese, Argiroffi, Fenoaltea, Angiola Minella Molinari, Perrino, Maris, Montini, Serra e Tomassini.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Pucci e per le finanze Borghi.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti a favore del personale addetto alla tenuta dell'ex castello reale di Racconigi** » (1290), d'iniziativa del deputato Bima, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Murmura, richiamandosi alla discussione che la Commissione ha svolto in sede referente sul disegno di legge nella

seduta del 23 giugno, afferma l'opportunità di approvare il disegno di legge con le modificazioni che la Commissione finanze e tesoro ha suggerito; inoltre, ad avviso del relatore, è indispensabile modificare il provvedimento nel senso di inserirvi un articolo aggiuntivo 2-bis con il quale si stabilisca che del beneficio previsto nei primi due articoli possa avvalersi tanto il personale che alla data di entrata in vigore del disegno di legge sia già cessato dal servizio, quanto i superstiti del personale medesimo.

Dopo un intervento favorevole del sottosegretario Borghi, la Commissione accoglie le conclusioni del relatore Murmura ed approva il disegno di legge con le modificazioni da questi proposte.

« **Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo straordinario all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) per il ripianamento della gestione** » (1747).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Treu riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, chiarendo che esso è inteso all'estinzione di ogni passività dell'ENDSI, mentre in un secondo momento potrà essere presa in considerazione la chiusura della gestione dell'Ente (almeno per quanto riguarda gli interventi dello Stato); se, peraltro, non sarà stata sistemata la situazione debitoria dell'Ente, nessuna iniziativa concreta potrà essere adottata in merito alla cessazione delle attività dell'Ente stesso.

Interviene nella discussione il senatore Fabiani, precisando di non essere contrario al disegno di legge; egli chiede però notizie e chiarimenti sia sull'attività dell'Ente (soprattutto per quanto concerne il periodo 1965-1971), sia per quanto concerne la possibile cessazione di tale attività, sia infine circa i criteri che si intendano adottare per la sistemazione del personale.

Il sottosegretario Pucci fornisce al senatore Fabiani notizie di carattere generale, riservandosi, ove la Commissione lo ritenga opportuno, di fornire nella prossima seduta ulteriori chiarimenti.

Dopo che il senatore Volgger ha espresso l'avviso che la cessazione dell'attività del-

l'Ente sia stabilita con apposita norma da inserire nel disegno di legge, prende la parola il senatore Bisori, ponendo in rilievo l'esigenza di approvare intanto, senza modificazioni, il provvedimento in esame, sistemando così la situazione debitoria dell'Ente ed evitando che i debiti aumentino a causa degli interessi passivi; successivamente il Governo potrà prendere in esame la cessazione dell'attività dell'ENDSI. Ad avviso dell'oratore, inserire nel provvedimento in esame una norma tendente alla chiusura dell'Ente — anche per le difficoltà di ordine internazionale che si incontrerebbero, poichè esso è stato costituito in base ad un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America — comporterebbe inevitabilmente un grave ritardo. Successivamente i senatori Galante Garrone e Gianquinto chiedono al rappresentante del Governo ulteriori elementi di giudizio sulla situazione contabile dell'Ente, mentre il senatore Fabiani ribadisce l'esigenza di affrontare il problema del personale in servizio. Seguono interventi del senatore Pennacchio e del presidente Tesauro, che riassume i termini del dibattito.

Infine, dopo che il sottosegretario Pucci ha assicurato che nella prossima seduta fornirà alla Commissione elementi di giudizio sulle diverse questioni affiorate nel corso del dibattito, il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia** » (1735), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il senatore Dalvit, relatore alla Commissione, esprime avviso pienamente favorevole sul disegno di legge.

Il senatore Fabiani, pur pronunziandosi a favore del provvedimento, propone alla Commissione un emendamento, tendente a precisare che, per la Valle d'Aosta, la normativa in esame diverrà operante dopo le elezioni del 1972.

La Commissione, respinto a maggioranza l'emendamento, autorizza il senatore Dalvit a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

RICHIESTA DI PARERE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1226 CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Il senatore Zannini, primo proponente del disegno di legge in titolo, propone che sia chiesto alla regione Emilia Romagna di esprimere il proprio parere circa l'istituzione della provincia di Rimini, secondo quanto previsto dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione.

La Commissione accoglie la proposta e dà mandato al Presidente di svolgere i passi a tal fine opportuni.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata** » (1754), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7ª Commissione).

Il senatore Treu, designato estensore del parere, nell'iniziare la sua esposizione, richiama l'attenzione della Commissione sul disegno di legge nella sua ragione di essere e nelle sue varie parti.

Il Presidente fa presente al senatore Treu l'opportunità che egli limiti la sua esposizione alle parti del disegno di legge che offrono il fianco, secondo il suo punto di vista, a rilievi di illegittimità costituzionale, o che comunque possano rientrare nella sfera di competenza della Commissione; la limitazione, ad avviso del Presidente, è tanto più indispensabile in quanto il disegno di legge, nella sua struttura generale, non offre il fianco a rilievi di incostituzionalità.

Il senatore Treu, condividendo pienamente la situazione generale prospettata dal Presidente, pone in evidenza le disposizioni che

possono offrire il fianco a perplessità e dubbi di illegittimità costituzionale, proponendo che sia richiamata l'attenzione della Commissione di merito sugli articoli 7, secondo comma, 27, sesto e settimo comma, 35, terzo, quarto, quinto e undicesimo comma, 48, primo comma e 64, primo comma, ultima alinea.

Infine il senatore Treu espone talune considerazioni di carattere generale.

Sull'esposizione del senatore Treu si apre un ampio dibattito: vi partecipano i senatori Bartolomei, Bermani, Bisori, Fabiani, Gianquinto, Mazzaroli, Murmura, Pennacchio, Preziosi, Righetti ed il Presidente; a conclusione del dibattito, la Commissione, a maggioranza, esprime parere favorevole al disegno di legge nella sua struttura fondamentale decidendo di richiamare l'attenzione della Commissione di merito sui rilievi particolari mossi dal senatore Treu.

Il senatore Preziosi, a nome del Gruppo del partito socialista italiano, dichiara di non condividere taluni dei rilievi formulati, mentre il senatore Gianquinto, a nome del Gruppo comunista, dichiara di respingere fermamente, perchè del tutto infondati, i rilievi del relatore circa pretese incostituzionalità del disegno di legge ed esprime invece parere favorevole al provvedimento, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Naldini, a nome del Partito socialista di unità proletaria, si associa al precedente oratore.

*PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1781
CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DELLA PROVINCIA DI ORISTANO*

Il senatore Alfredo Corrias, proponente del disegno di legge in titolo, ne chiede il sollecito inserimento all'ordine del giorno della Commissione; in proposito fa presente che è stato presentato alla Camera dei deputati un altro disegno di legge, avente lo stesso oggetto, d'iniziativa della Regione autonoma sarda.

Il senatore Corrias, dopo aver rilevato che l'iniziativa legislativa parlamentare deve prevalere su quella della Regione, e dopo

aver espresso il convincimento che sul disegno di legge da lui proposto non sia necessario richiedere alla Regione il parere previsto nel primo comma dell'articolo 133 della Carta costituzionale (in quanto la Regione Sardegna ha già implicitamente espresso tale parere, presentando il citato disegno di legge all'altro ramo del Parlamento), ribadisce l'esigenza di iscrivere il provvedimento nell'ordine del giorno della Commissione, anche per i successivi adempimenti previsti dall'articolo 51, terzo comma, del Regolamento.

Il presidente Tesauro assicura che la proposta del senatore Corrias sarà tenuta in doverosa considerazione.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1783

Il senatore Bermani sollecita l'esame del disegno di legge n. 1783, concernente norme interpretative della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, d'iniziativa dei deputati Villa ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

I senatori Venanzi e Bisori si associano alla richiesta.

Il presidente Tesauro assicura che iscriverà all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge non appena saranno pervenuti i pareri delle Commissioni 4^a e 5^a, per la trasmissione dei quali non sono ancora trascorsi i termini regolamentari.

La seduta termina alle ore 12,50.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

*Presidenza del Presidente
PELLA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bemporad.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo a favore della Società italiana per la organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il biennio 1971-72** » (1516-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Pella ricorda che al termine della seduta del 26 maggio scorso, la Commissione, di fronte alla deliberazione (adottata dalla Commissione affari esteri della Camera dei deputati) di ridurre da 5 a 2 anni il periodo di tempo previsto per il contributo dello Stato a favore della SIOI, decise di esperire contatti non formali con la Commissione dell'altro ramo del Parlamento, al fine di verificare con esattezza le rispettive posizioni.

Da tali contatti è emersa la disponibilità della Commissione della Camera ad una soluzione di compromesso, che può essere indicata nella concessione del contributo per un triennio.

Prende successivamente la parola il relatore alla Commissione, senatore Brusasca, il quale, per considerazioni di ordine sostanziale, riguardanti il confronto con le deliberazioni adottate per altri enti similari e la necessità di una impostazione programmatica dell'attività della SIOI, propone che il contributo sia concesso per quattro anni; il senatore Brusasca fa presente che anche questa soluzione, non costituendo una pura e semplice conferma della deliberazione adottata in precedenza dalla Commissione, contiene un apprezzabile aspetto di riguardo nei confronti della corrispondente Commissione dell'altro ramo del Parlamento.

Si apre quindi un dibattito, al quale partecipano i senatori Calamandrei, D'Andrea, Caron, Salati, Tullia Romagnoli Carettoni e D'Angelosante. In particolare, il senatore Calamandrei segnala come sia preminente il problema di giungere ad una rapida approvazione del disegno di legge: si dichiara quindi favorevole al quadriennio, purchè tale termine possa essere accolto dalla Commissione della Camera. Favorevoli al termine di quattro anni si dichiarano i senatori D'An-

drea e Caron, mentre i senatori Salati e Tullia Romagnoli Carettoni, pur vedendo con favore tale periodo, manifestano le loro preoccupazioni per l'ulteriore ritardo cui il disegno di legge potrebbe andare incontro.

Facendosi eco di tali preoccupazioni, il sottosegretario di Stato Bemporad, che conclude la discussione, si chiede se non sia più opportuno approvare un termine di tre anni, che troverebbe certamente il consenso dell'altro ramo del Parlamento; egli afferma inoltre che nessun dubbio potrebbe, anche in tal caso, sussistere circa la volontà del Parlamento di rinnovare alla scadenza il contributo, per un importo uguale o forse anche superiore.

Dopo un ulteriore intervento di carattere procedurale del presidente Pella, e una dichiarazione di voto favorevole del senatore Oliva, la Commissione approva la proposta del relatore, modificando il testo approvato dalla Camera dei deputati — ed il titolo del disegno di legge — nel senso di concedere il contributo alla Società italiana per l'organizzazione internazionale per il quadriennio 1971-74.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero** » (1224), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri;

« **Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero** » (1773).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Pella comunica che la Sottocommissione nominata la settimana scorsa ha proceduto, secondo il mandato ricevuto, all'esame dei due disegni di legge e alla loro unificazione in un unico testo, che è stato distribuito ai componenti della Commissione. Il Presidente ricorda inoltre che la Commissione è oggi chiamata a pronunciarsi, in linea generale, su tale testo unificato al fine di poter chiedere alla Presidenza del Senato,

secondo l'intendimento manifestato da più parti, l'assegnazione in sede deliberante.

Il relatore alla Commissione, senatore Oliva, illustra quindi brevemente il nuovo testo e comunica alcune correzioni di carattere formale che ritiene opportuno introdurre.

Prendono successivamente la parola i senatori Calamandrei e Tomasucci, i quali annunciano che il Gruppo comunista ha intenzione di presentare al testo in esame alcune proposte di emendamento di carattere non irrilevante: tali emendamenti si riferiscono all'articolo 2, per quanto riguarda i rappresentanti delle Confederazioni sindacali in seno al Comitato consultivo; all'articolo 4, con riferimento alle modalità di svolgimento e alla validità delle assemblee che devono designare i rappresentanti delle collettività italiane all'estero; all'articolo 5, a proposito della rilevanza da attribuire al parere delle rappresentanze diplomatiche in ordine alla scelta dei rappresentanti da parte del Ministro degli affari esteri.

Intervengono poi i senatori Albertini e Caron e il sottosegretario di Stato Bemporad. Su esplicita richiesta del presidente Pella, il senatore Tomasucci precisa quindi che il Gruppo comunista intende che la sorte degli emendamenti che si accinge a presentare sia decisa dalla Commissione in sede deliberante.

Si decide quindi all'unanimità, con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento dei due disegni di legge alla sede deliberante, a norma del primo comma dell'articolo 37 del Regolamento.

« Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1970 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio) » (Doc. XIX, n. 3).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Pella ricorda che nella precedente seduta il relatore designato, senatore Dindo, ha dato lettura del suo progetto di relazione, e dichiara quindi aperta la discussione.

Prende la parola la senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, la quale esordisce invitando

il senatore Dindo a mettere in evidenza, nella sua relazione, gli aspetti insoddisfacenti della recente attività della Comunità economica europea e dell'azione svolta, in seno ad essa, dal nostro Paese. L'oratrice si riferisce soprattutto alla politica sociale della Comunità, sottolineando come essa riguardi in primo luogo l'Italia che è indubbiamente il più debole, dal punto di vista economico, dei Paesi della Comunità europea.

La senatrice Romagnoli Carettoni si sofferma particolarmente sui problemi delle condizioni di lavoro nel territorio della Comunità, affermando che se molti di questi problemi sono legati al progresso tecnico, la Comunità può tuttavia contribuire alla loro soluzione ponendo in atto gli opportuni correttivi. Le gravi questioni derivanti dalla concentrazione industriale potrebbero, ad esempio, essere avviate a soluzione attraverso un'incisiva politica regionale ed un'efficace attività del fondo sociale. L'oratrice denuncia la mancanza dell'incisività e della efficacia richieste e dichiara che, a suo giudizio, è necessario giungere, nell'intero campo della politica sociale europea, ad un rovesciamento di tendenza. Citando quindi numerosi documenti, provenienti da diverse parti politiche, la senatrice Romagnoli dimostra come il suo giudizio sulla necessità di un rovesciamento di tendenza sia largamente condiviso; in assenza di tale rovesciamento, infatti, i problemi sociali, lungi dall'attenuarsi, diventeranno sempre più gravi e daranno luogo, anzi, a situazioni irreversibili.

L'oratrice manifesta quindi la propria preoccupazione per l'influenza negativa che, in questo campo, potrà avere l'imminente allargamento della Comunità: tale allargamento porterà certamente in primo piano nuovi gravi problemi politici ed economici, rafforzando la tentazione di porre sempre più nell'ombra i problemi sociali.

La senatrice Romagnoli Carettoni dedica l'ultima parte del suo intervento agli aspetti pratici della questione precedentemente impostata, affermando che, per superare le vuote affermazioni di principio, è necessario individuare le forze capaci di attuare l'auspicato rovesciamento di tendenza.

Ella rileva a questo proposito la necessità di far ricorso alle forze del lavoro: è infatti impensabile una seria riforma della politica sociale senza una piena partecipazione dei lavoratori non, com'è oggi, alle fasi consultive, ma a quelle decisionali.

Interviene successivamente il senatore D'Angelosante, il quale dichiara innanzitutto di ritenere che i problemi in esame possano essere adeguatamente discussi soltanto davanti all'Assemblea plenaria e annuncia la presentazione, da parte del Gruppo comunista, di una relazione di minoranza. Il senatore D'Angelosante si limita quindi, nel presente dibattito, ad accennare ad alcuni problemi metodologici.

Dopo aver rilevato che larghi tratti della relazione governativa, che si riferisce all'anno 1970, sono ormai superati, soprattutto a seguito dei negoziati sull'allargamento della Comunità, l'oratore afferma che i passi avanti per l'allargamento sono stati fatti a spese dell'approfondimento e, ancor di più, del completamento degli strumenti comunitari.

La linea di azione indicata dal Trattato di Roma è stata, secondo il senatore D'Angelosante, progressivamente accantonata, a favore di un'impostazione che prevede una trattativa continua tra gli Stati sui problemi che man mano si impongono in seno alla Comunità. In questo quadro, si sta delineando la costituzione di una sorta di direttorio a tre (Francia, Inghilterra, Germania): tutto ciò snatura completamente la prevista struttura comunitaria e pone problemi di estrema serietà ai Paesi che di tale direttorio non fanno parte.

Per quanto riguarda più propriamente i problemi dell'intervento parlamentare sulle questioni europee, l'oratore auspica che le nuove disposizioni introdotte, a questo proposito, nel nuovo Regolamento del Senato, inducano il Governo ad una costante e sincera disponibilità di informazione e dialogo nei confronti del Parlamento.

Il senatore D'Angelosante conclude rivolgendo specifiche critiche al progetto di relazione redatto dal senatore Dindo, del quale deplora il tono generale, a suo giudizio trionfalistico, e la genericità o l'inadeguatezza con

la quale affronta specifici gravi problemi, come quelli dei poteri di controllo del Parlamento europeo, della posizione dei sindacati, della politica regionale, delle relazioni esterne della Comunità.

Il seguito dell'esame del documento governativo è infine rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Revoca della limitazione del minimo di età per la celebrazione del matrimonio degli appartenenti alle Forze armate ed altri corpi assimilati** » (1183), d'iniziativa dei senatori Celidonio ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 26 maggio scorso la Commissione, dopo un approfondito dibattito, ha rinviato il seguito dell'esame del disegno di legge (al quale il relatore della Commissione aveva presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo unico) per conoscere il parere delle Commissioni dell'interno e finanze e tesoro. Dopo aver precisato che i pareri predetti non sono ancora pervenuti, egli ricorda altresì che la Commissione aveva convenuto, nella precedente seduta, di esaminare nella riunione odierna innanzitutto il disegno di legge in titolo, per evidenti criteri di logica legislativa, per poi concludere la discussione del disegno di legge n. 1230-B, concernente l'abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari.

Prende, quindi, la parola il relatore alla Commissione, senatore Burtulo. Richiamati gli argomenti contrari all'accoglimento del provvedimento nella formulazione originaria (soprattutto in relazione all'esigenza di conservare un'aliquota di militari accasermati) e ricordato l'emendamento sostitutivo da lui proposto, inteso ad un certo temperamento delle contrapposte esigenze, l'oratore prospetta la opportunità di un rinvio del seguito dell'esame per consentire che la questione possa essere ulteriormente considerata, acquisendo anche il parere delle Commissioni interpellate.

Il senatore Pelizzo, dichiarandosi d'accordo su tale impostazione e mosse osservazioni su alcuni aspetti di merito del provvedimento (egli fisserebbe i limiti di età per contrarre matrimonio ai ventisei-ventisette anni), invita la Commissione ad assumere comunque una decisione, che possa contemperare le esigenze del servizio con le attese del personale interessato.

Contrario al rinvio si dichiara il senatore Cipellini, il quale ricorda i problemi di ordine sociale ed umano conseguenti al ritardo nel contrarre matrimonio da parte di un personale soggetto a più precoci limiti di pensionamento rispetto a quelli previsti per il personale civile dello Stato. Del pari contrario al rinvio si manifesta il senatore Sema, a nome anche del Gruppo comunista, preannunciando avviso favorevole all'abrogazione di ogni limite di età per contrarre matrimonio.

Il senatore Rosa, dettosi invece convinto dell'opportunità di un rinvio per cercare di coordinare la materia sulla base delle proposte fatte dal relatore, suggerisce la costituzione di un comitato ristretto incaricato di approfondire i temi emersi dalla discussione.

Contrario al rinvio è il senatore Albarello (tutti sono d'accordo sulla questione di principio — egli afferma — ma poi tutto si ferma per la chiara opposizione degli organismi tecnici e militari), il quale sottolinea le difficoltà di arruolamento nelle Forze armate, che — egli sostiene — derivano anche dal non aver risolto un così delicato problema.

Dopo ulteriori interventi del senatore Pelizzo (il quale ritiene che la posizione del Governo non sia contraria in via assoluta ad una revisione delle norme vigenti), del senatore Tanucci Nannini (che, svolte talune considerazioni in ordine al matrimonio dei militari, si dice contrario a mutare gli attuali limiti di età previsti per gli ufficiali) e del presidente Di Benedetto (il quale fa presente che il provvedimento non potrebbe avere, stante l'opposizione del Governo, un avvenire nè facile nè rapido nè certo, onde il rinvio proposto è inteso, più che ad un approfondimento della materia, a consentire ulteriori sondaggi presso gli organi tecnici), prende la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Guadalupi, espresso il suo atteggiamento di rispetto nei confronti della Commissione (in particolare per la questione in esame, che suscita contrastanti punti di vista) ribadisce l'atteggiamento contrario, in precedenza manifestato dal Governo, ben consapevole tuttavia della validità delle esigenze di ordine umano prospettate: non può, pertanto, che confermare, in particolare, i motivi di ordine funzionale che non consentono di elevare — soprattutto per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo delle guardie di finanza ed a quello delle guardie di pubblica sicurezza — l'indice del personale sposato. L'onorevole Guadalupi, dichiaratosi quindi favorevole alla proposta di rinvio, che consentirebbe una maggiore maturazione del problema, in attesa anche della trasmissione del parere delle Commissioni dell'interno e finanze e tesoro, conclude riaffermando la disponibilità di collaborazione del Governo, ferma restando l'esigenza dell'efficienza democratica delle Forze armate e dei Corpi assimilati.

Dopo ripetuti interventi del senatore Albarello (che motiva ulteriormente la sua opposizione al rinvio), del senatore Pelizzo (che aderisce alla soluzione indicata dal senatore Burtulo, per conoscere anche il parere delle Commissioni interpellate), del relatore e del presidente Di Benedetto (il quale assicura che solleciterà ulteriormente la trasmissione dei predetti pareri anche

sull'emendamento sostitutivo predisposto dal relatore), la Commissione accoglie la proposta di rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari** » (1230-B), d'iniziativa dei senatori Celidonio ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 7 luglio il rappresentante del Governo ha prospettato l'opportunità di un emendamento con il quale verrebbe precisato in modo esplicito che, pur abrogandosi le norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari, restano fermi i limiti di età ed i periodi di servizio previsti dalle vigenti disposizioni di legge per il matrimonio del personale in questione.

Il relatore alla Commissione, senatore Burtulo, riassume i termini della discussione in precedenza svoltasi (è chiara la volontà della Commissione — egli precisa — di abrogare le norme sull'assenso e sull'autorizzazione a contrarre matrimonio, lasciando per il momento impregiudicata ogni decisione in merito alla questione dei limiti di età) e riconoscendo fondate le preoccupazioni del Governo in ordine ad eventuali difficoltà di ordine interpretativo, fa proprio l'emendamento aggiuntivo prima ricordato (che propone di inserire come secondo comma dell'articolo unico), per rendere esplicito l'intendimento della Commissione.

Dopo interventi dei senatori Pelizzo e Celidonio e le repliche del relatore Burtulo, del presidente Di Benedetto e del sottosegretario Guadalupi (il quale ricorda l'avviso favorevole espresso dal Governo su un ordine del giorno, votato dall'altro ramo del Parlamento, che raccomanda la predisposizione di un provvedimento inteso a consentire, a domanda, la riammissione in servizio di coloro che ne sono stati allontanati per infrazione delle norme abrogate), lo emendamento aggiuntivo del relatore è ac-

colto dalla Commissione, la quale approva altresì una modifica formale dell'ultimo comma dell'articolo unico.

Il disegno di legge è, infine, approvato, con il seguente nuovo titolo: « Abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio del personale delle forze armate e dei corpi assimilati ».

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21 luglio, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede referente, i disegni di legge n. 1232 (concernente norme per l'avanzamento degli ufficiali del ruolo speciale unico e limiti di età per la loro cessazione dal servizio), n. 1769 (relativo a modifiche al trattamento economico dei militari dei Corpi di polizia per l'integrale valutazione dell'anzianità di servizio ai fini degli scatti di stipendio) e n. 1333 (riguardante modifiche alle norme sulla leva ed il reclutamento obbligatorio nelle Forze armate).

La seduta termina alle ore 12,25.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria ed artistica** » (1119);

« **Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici** » (1165), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.

(Discussione e rinvio).

Si apre la discussione sul testo unificato dei due disegni di legge in titolo, già esaminati dalla Commissione in sede referente.

Il relatore Zaccari illustra favorevolmente il provvedimento, richiamandosi anche alle conclusioni del precedente dibattito svoltosi nella sede anzidetta.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

È aperta la discussione sull'articolo 1.

Vengono illustrati alcuni emendamenti; il relatore propone la correzione di un errore materiale da lui rilevato nel secondo comma, e i senatori Spigaroli e Codignola chiedono un esplicito richiamo, nei commi secondo, quarto e quinto, dei corsi di scuola popolare, ai fini delle previste maggiorazioni del livello del compenso di cui si tratta.

Intervengono nella discussione, oltre che i proponenti, anche i senatori Castellaccio, Piovano, Dinaro e il presidente Russo. Replicano il relatore e il sottosegretario Rosati; quindi la Commissione accoglie gli emendamenti e, nel testo modificato, l'articolo nel suo insieme.

Secondo tale norma un compenso per lavoro straordinario, in misura forfettaria mensile, verrà corrisposto: 1) ai presidi degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria, ai direttori degli istituti e scuole di istruzione artistica, ai rettori dei convitti nazionali e alle direttrici degli educandati femminili, al preside dell'istituto statale « A. Romagnoli »; 2) agli ispettori scolastici; 3) ai direttori didattici.

Il compenso sarà ragguagliato a dieci o quindici ore mensili nelle seguenti ipotesi: per il personale di cui al punto 1), a seconda che sia preposto a scuole o istituti aventi fino a 12 o più di 12 classi; per il personale di cui al punto 2), a seconda che sia preposto a circoscrizioni aventi fino a otto o più di otto circoli didattici; per il personale di cui al punto 3), a seconda che questo sia preposto a circoli didattici aventi fino a trenta o più di trenta classi, ivi compresi i corsi diurni di scuole popolari.

Per le scuole elementari aventi classi plurime, il numero delle classi verrà rapportato, ai fini del predetto calcolo orario, al numero degli insegnanti.

Il compenso verrà inoltre maggiorato in ragione di dieci o quindici ore mensili qualora nella scuola funzionino fino a sei o più di sei classi per doposcuola e per dop-

pio turno; di dieci ore mensili se la scuola abbia sezioni staccate, o il circolo abbia più plessi; qualora sia autorizzato il funzionamento di più corsi serali o di più corsi serali di scuola popolare, il compenso verrà maggiorato di venti ore mensili.

Un'altra maggiorazione prevista riguarda gli ispettori scolastici: sarà di dieci o quindici ore mensili, qualora nella circoscrizione funzionino sino a diciotto o più di diciotto classi per doposcuola o per doppioturno; di dieci ore mensili, se la circoscrizione abbia almeno due circoli didattici costituiti da più plessi. Qualora nella circoscrizione sia autorizzato il funzionamento di almeno sei corsi serali di scuola popolare, il compenso verrà maggiorato di venti ore mensili.

Il compenso in questione non potrà superare in ogni caso il limite massimo corrispondente a trentasei ore mensili; nei riguardi del personale insegnante incaricato della presidenza, esso verrà determinato in relazione allo stipendio iniziale proprio della classe retributiva in godimento.

La corresponsione del compenso verrà effettuata per undici mesi all'anno e solo in riferimento ai giorni di effettivo servizio: resteranno esclusi il mese di agosto ed i giorni di assenza per congedo straordinario o per aspettativa.

In sede di dichiarazione di voto sull'articolo sopra riportato, il senatore Limoni formula delle riserve sui criteri di realizzazione delle scuole popolari auspicandone il rinnovamento; si associano i senatori Codignola e Dinaro, mentre, da parte sua, il sottosegretario Rosati dà affidamenti circa il rinnovamento in questione.

Si passa all'articolo 2: è approvato senza dibattito nel testo redatto in sede referente. Dispone che il compenso per lavoro straordinario non possa essere cumulato con altra indennità, comunque denominata, corrisposta per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione e di educazione con amministrazione autonoma.

È quindi preso in esame l'articolo 3: prevede la corresponsione di un compenso per lavoro straordinario nella misura forfettaria di lire 150 mila ovvero 200 mila (a seconda che il personale operi in sede o fuori sede)

fermo restando il trattamento di missione, a favore dei provveditori agli studi titolari di ufficio scolastico e degli ispettori centrali incaricati della vigilanza sullo svolgimento degli esami di maturità.

Il senatore Codignola propone l'estensione del compenso anche agli ispettori incaricati della vigilanza sullo svolgimento degli esami di abilitazione nelle scuole magistrali.

Segue un breve dibattito.

Hanno la parola per alcuni chiarimenti i senatori Pellicanò e Spigaroli, il sottosegretario Rosati formula alcune precisazioni e il senatore Zaccari si dichiara non contrario all'emendamento. Questo, messo ai voti, è infine accolto.

La Commissione approva poi anche il testo emendato dell'articolo, nel suo insieme.

Nel prendere atto della deliberazione della Commissione, il sottosegretario Rosati prospetta l'opportunità di un ulteriore approfondimento della materia, ai fini sia di una verifica degli eventuali maggiori oneri, sia dell'accertamento della congruità di una equiparazione agli esami di maturità degli esami di abilitazione in questione.

Sulla proposta e sui rilievi del sottosegretario Rosati hanno quindi più volte la parola i senatori Codignola, Dinaro, Spigaroli, Romano, Cinciari Rodano, Pellicanò.

Quindi, dopo alcune precisazioni del presidente Russo, in accoglimento della richiesta dell'onorevole Rosati il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova** » (1283), d'iniziativa dei deputati Nannini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Approvazione con modificazioni. Stralcio degli articoli 1 e 4, che divengono disegni di legge n. 1283-bis).

Senza discussione, in conformità con le decisioni già prese in sede referente, la Commissione stabilisce di stralciare gli articoli 1 e 4, ed approva i due articoli del nuovo testo del disegno di legge, corrispondenti all'articolo 2 e ad una redazione modificata dell'articolo 3 del testo trasmesso dalla Camera dei deputati (questa seconda

norma stabilisce che l'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 23 maggio 1964, numero 380 relativo all'obbligo di mettere a concorso i posti di direttore didattico non coperti, non si applica per i circoli didattici i cui titolari, a norma di legge, o sono comandati presso altra pubblica amministrazione, o sono collocati in aspettativa per un periodo superiore ad un anno).

Infine il disegno di legge è approvato nel suo insieme.

Il nuovo titolo sarà: « **Modificazioni agli articoli 1 e 3 della legge 23 maggio 1964, n. 380, relativi ai concorsi a posti di direttore didattico** ».

SULL'ULTERIORE CORSO DEI DISEGNI DI LEGGE CONCERNENTI IL NUOVO STATUTO DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Il presidente Russo informa di aver fatto presente nelle sedi competenti la richiesta, ieri formulata dalla Commissione, che il provvedimento sul nuovo statuto della Biennale di Venezia venga sottoposto alla votazione finale dell'Assemblea possibilmente entro la corrente settimana, eventualmente con relazione orale. Avverte che, prima di avanzare in tal senso formale istanza in Assemblea, è sembrato opportuno attendere le deliberazioni della conferenza dei Presidenti dei Gruppi, convocata domani per determinare il programma dei prossimi lavori del Senato

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante** » (822-B), approvato dalla Camera dei deputati (risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Spigaroli e Codignola, già approvato dal Senato, con vari disegni di legge d'iniziativa di deputati);

« **Norme per conseguire l'abilitazione all'insegnamento di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione di ingegnere** » (86), d'iniziativa dei senatori Baldini e Caleffi;

- « **Modifica alla legge 28 luglio 1961, n. 831, a favore dei presidi di ruolo di scuola media** » (161), di iniziativa del senatore Smurra;
- « **Integrazione alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 2 aprile 1968, n. 468, recanti norme per l'immissione degli insegnanti abilitati rispettivamente nei ruoli della scuola media ed in quelli delle scuole secondarie di secondo grado e di istruzione artistica** » (162), d'iniziativa del senatore Smurra;
- « **Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1966, n. 1298, concernente il Regolamento per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento nella scuola media, e la determinazione delle corrispondenti classi di concorso a cattedre** » (165), d'iniziativa del senatore Smurra;
- « **Immissione in ruolo degli insegnanti laureati nella scuola secondaria di I e II grado** » (183), d'iniziativa del senatore Murmura;
- « **Norme a favore di particolari categorie di personale tecnico delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria tecnica e professionale** » (237), d'iniziativa dei senatori De Zan e Pauselli;
- « **Norme interpretative della legge 2 aprile 1968, n. 468, sulla immissione in ruolo degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola secondaria di secondo grado** » (252), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « **Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1243, riguardante i titoli validi per l'ammissione alla carriera di concetto e alla carriera esecutiva nelle segreterie delle scuole secondarie di ogni ordine e grado** » (259), di iniziativa dei senatori De Zan e Spigaroli;
- « **Validità per la scuola secondaria superiore dell'abilitazione didattica di 1° grado conseguita dai professori di lingue straniere in virtù dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440** » (398), d'iniziativa del senatore Murmura;
- « **Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado** » (497), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri;
- « **Nuova disciplina per il reclutamento e l'immissione in ruolo del personale docente degli istituti di istruzione secondaria di primo e di secondo grado** » (498), d'iniziativa del senatore Dinaro;
- « **Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e per l'immissione nei ruoli della scuola secondaria** » (508), d'iniziativa dei senatori Limoni ed altri;
- « **Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 468, concernente gli insegnanti abilitati delle scuole secondarie di secondo grado** » (551), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « **Norme sul reclutamento del personale insegnante e sul conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria** » (557), d'iniziativa del senatore Donati;
- « **Disposizioni a favore del personale non insegnante di ruolo delle scuole di istruzione secondaria di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale** » (574), d'iniziativa dei senatori Formica ed altri;
- « **Modifiche alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 2 aprile 1968, n. 468, per il collocamento in ruolo degli insegnanti ciechi** » (595), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « **Norme per il reclutamento e la sistemazione nei ruoli del personale insegnante nelle scuole di istruzione secondaria** » (684), d'iniziativa dei senatori Smurra ed altri;
- « **Modifiche alle classi di concorso per cattedre di istituti di secondo grado** » (691), d'iniziativa dei senatori Smurra ed altri;
- « **Abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica e norme transitorie per i corsi di formazione professionale e per gli istituti superiori di educazione fisica** » (722), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri;
- « **Immissione dei direttori didattici e degli ispettori scolastici abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado** » (730), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;
- « **Estensione della legge 2 aprile 1968, n. 468, in favore degli insegnanti elementari immessi nel ruolo della scuola media con legge 25 luglio 1966, n. 603** » (731), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.
- « **Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456** » (749), d'iniziativa dei deputati Bignardi ed altri; Lettieri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
- « **Nuove norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento negli istituti d'istruzione secondaria di primo e di secondo grado** » (849), d'iniziativa del senatore Dinaro;
- « **Modificazioni alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sull'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola secondaria di secondo grado** » (1378), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « **Collocamento nel ruolo ordinario della carriera di concetto degli applicati di segreteria, forniti di laurea, in servizio nei vari istituti di istruzione media e superiore** » (1523), d'iniziativa dei senatori Segreto ed altri;
- « **Norme integrative della legge 19 ottobre 1970, numero 832, concernente gli insegnanti di educazione fisica non di ruolo sprovvisti del titolo** »

specifico » (1664), d'iniziativa del senatore La Rosa.

(Rinvio del seguito dell'esame).

A richiesta del senatore Romano viene determinato il programma dei lavori per la prossima seduta: dopo interventi dei senatori Codignola e Spigaroli, si stabilisce che il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo verrà ripreso venerdì prossimo. Il senatore Romano, formula, a nome dei senatori comunisti, riserve sull'opportunità di tale ulteriore rinvio.

PER L'ESAME DA PARTE DELLE COMMISSIONI RIUNITE 6^a E 7^a DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE L'ISTITUZIONE DI UNA SECONDA UNIVERSITA' STATALE IN ROMA

Il senatore Codignola fa presente l'opportunità che l'esame del disegno di legge n. 1596 riportato in titolo abbia inizio senza indugio, in considerazione anche di prospettate modificazioni alle strutture dell'Università di Roma, a suo avviso contrastanti con le linee politiche cui il provvedimento è ispirato.

Il presidente Russo espone i motivi per i quali non è stato ancora possibile dare inizio al dibattito e quindi prende atto della richiesta formulata dal senatore Codignola.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 16 luglio alle ore 9,30, con l'ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente

TOGNI

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Lauricella e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Zaunier.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata » (1754), approvato dalla Camera dei deputati;

« Agevolazioni per l'edilizia » (299);

« Finanziamenti per opere di edilizia abitativa a totale carico dello Stato » (418), d'iniziativa dei senatori Andò ed altri;

« Provvedimenti per la eliminazione delle baracche, tuguri e case improprie e malsane » (532), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri;

« Nuove norme per l'acquisizione delle aree e per la determinazione della indennità di espropriazione » (1579), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1754.

L'articolo 1, riguardante l'impiego unitario dei fondi pubblici stanziati a favore dell'edilizia, è approvato con un emendamento formale al primo comma.

Anche l'articolo 2, istitutivo del Comitato per l'edilizia residenziale (CER), è approvato, dopo che il senatore Tanga ha ritirato un suo emendamento e sono stati respinti o ritirati o dichiarati preclusi taluni emendamenti presentati dai senatori Perri, Rotta e Veronesi.

La Commissione esamina quindi l'articolo 3, che riguarda i tempi e le modalità di approvazione del piano di attribuzione alle Regioni dei fondi disponibili nonché del programma di utilizzazione dei fondi stessi.

Il relatore alla Commissione, senatore Togni, presenta ed illustra un emendamento, firmato anche dai senatori Avezzano Comes, Tansini ed Alessandrini, tendente ad eliminare il « passaggio » costituito dall'attribuzione al Ministero dei lavori pubblici della competenza prevista nel quinto comma, alleggerendo in tal modo le procedure di formazione del piano.

Dopo un ampio dibattito — al quale partecipano i senatori Abenante, Poerio e Maderchi (contrari all'emendamento che, a loro avviso, riduce i poteri « contrattuali » attri-

buiti alle Regioni), i senatori Alessandrini e Nencioni, nonché il ministro Lauricella (che si dichiara favorevole) — l'emendamento è accolto.

Parimenti è accolto un emendamento dei senatori Togni ed altri all'ultimo comma dell'articolo 3, tendente ad elevare da un anno a tre anni la durata del programma di utilizzazione dei fondi quivi previsto e da sei mesi ad un anno il termine per la verifica dello stato di attuazione del programma stesso.

Il senatore Tansini illustra quindi un comma aggiuntivo col quale si affida al CER l'effettuazione di un censimento dei fabbricati abitativi del Paese.

Dichiarano di concordare con detto emendamento i senatori Bonazzi ed Alessandrini, i quali rilevano le carenze di studi e di conoscenze che anche su questi temi sussistono nel nostro Paese, mentre i senatori Crollanza e Nencioni esprimono dubbi sull'utilità della norma proposta, essendo, tra l'altro, a loro avviso, compito istituzionale delle Regioni di esperire le opportune indagini conoscitive prima di comunicare il rispettivo fabbisogno edilizio.

Dopo interventi dei senatori Lucchi, Abenante, Poerio, Sammartino e Maderchi (quest'ultimo favorevole allo spirito dell'emendamento, ma contrario ad esso per motivi di opportunità), la Commissione decide di inserirlo, in una formulazione più ridotta, nel contesto del successivo articolo 8.

I senatori Raia e Venturi ritirano, dopo una precisazione del ministro Lauricella, un emendamento all'ottavo comma dell'articolo in questione.

Accolto l'articolo 3 nel testo emendato, il senatore Perri illustra un emendamento all'articolo 4 (che affida alle Regioni l'attuazione dei rispettivi programmi edilizi nelle more dell'emanazione del decreto delegato previsto nell'articolo 8), con cui si prevede che le Regioni possono avvalersi anche di imprese private, singole o associate, oltretutto di imprese a partecipazione statale, per la realizzazione di determinati programmi edilizi.

Anche su questo emendamento si apre un ampio dibattito: vi partecipano i se-

gnatori Abenante, Ferri, Alessandrini e Catalano, nonché il relatore, che si rimette alla Commissione.

Quindi, su richiesta del ministro Lauricella, l'emendamento è accantonato unitamente all'articolo cui si riferisce.

Il senatore Raia presenta ed illustra un emendamento al secondo comma dell'articolo 5, tendente a garantire che i trasferimenti dei fondi GESCAL ai conti correnti indicati nel primo comma siano completati non oltre il 31 dicembre 1972.

Il Ministro dei lavori pubblici si riserva di esprimere il proprio avviso su detto emendamento nella prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente

ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Silvestri.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ripianamento delle perdite subite per la commercializzazione dell'olio di oliva dell'ammasso volontario di produzione 1963, 1964 e 1965, nonché pagamento del grano distribuito ai danneggiati dal terremoto dell'agosto 1962 nelle province di Avellino e Benevento** » (1075).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge. Il Presidente dichiara di non insistere nelle riserve da lui avanzate nella seduta dell'8 luglio in quanto — pur non essendo stato chiesto alla Corte dei conti il parere preventivo circa le modalità cui si sarebbe dovuto attenere il rendiconto delle operazioni relative all'ammasso volontario dell'olio di oliva — tuttavia le disposizioni

contenute negli articoli 2 e 3 possono essere considerate sufficienti. Raccomanda peraltro un più attento controllo per quanto riguarda, in particolare, gli oneri di finanziamento. Avverte infine che occorre provvedere a un aumento del finanziamento previsto nell'articolo 1.

Il sottosegretario Silvestri fa presente che il disegno di legge non si riferisce agli ammassi obbligatori effettuati per conto dello Stato, riguardando invece la commercializzazione dell'olio di oliva, che i produttori hanno conferito agli ammassi volontari. Dopo aver ricordato che la Comunità economica europea ha ritenuto opportuno intervenire al fine di sollevare i produttori delle perdite subite a seguito dei minori ricavi conseguiti dalla vendita dell'olio di oliva, l'onorevole Silvestri conclude ricordando che il ripianamento degli oneri in questione costituisce un preciso obbligo del nostro Paese.

Prende la parola il senatore Del Pace il quale, annunciando il voto contrario del Gruppo comunista, ribadisce le critiche mosse nella seduta precedente al grave onere degli interessi passivi accumulatisi — egli dichiara — per l'inefficienza degli organi burocratici dell'agricoltura.

Sul tema dell'onerosità degli interessi passivi si soffermano anche i senatori Arnone e Balbo.

Chiusa la discussione, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge con emendamenti del Governo agli articoli 1, 5 e 7. È infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco » (1609), d'iniziativa dei senatori Vignola e Colella.

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione Mazzoli fa brevemente la storia dell'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi creato nel 1946 e delle difficoltà da esso incontrate, tanto che una Commissione di studio istituita nel 1968 propose la sua soppressione. Infine ricorda il disegno di legge n. 2170 della Camera dei deputati, presentato alla fine del 1969 e approvato in

un nuovo testo col quale veniva concesso all'Istituto scientifico sperimentale, per l'esercizio 1971, un contributo straordinario di lire 285 milioni.

Il senatore Mazzoli svolge quindi un'ampia illustrazione del disegno di legge riservandosi di presentare in prosieguo di tempo, talune modifiche agli articoli.

Prendono la parola il sottosegretario di Stato Silvestri e i senatori Del Pace, Vignola e il Presidente.

Il Sottosegretario di Stato ricorda i principali problemi connessi alla tabacchicoltura e dichiara di aderire alle osservazioni del senatore Mazzoli. Il senatore Del Pace afferma, dal canto suo, che il disegno di legge andrebbe inquadrato in un complesso di misure idonee a una generale trasformazione della tabacchicoltura italiana. Il senatore Vignola, presentatore del disegno di legge, fa presente, tra l'altro, che il contributo di 285 milioni assegnato all'Istituto scientifico sperimentale andrebbe perduto ove il disegno di legge non fosse tempestivamente approvato e suggerisce di procedere alla costituzione di una Sottocommissione per accelerare lo studio del provvedimento. Il presidente (favorevole al disegno di legge) afferma che il problema della ristrutturazione della sperimentazione va certamente affrontato, ma occorre inserire la sperimentazione stessa nell'ambito agricolo, per la migliore tutela degli interessi del settore.

Nel sottolineare che l'Istituto dovrà avere programmi di espansione e un'organizzazione adeguata, il presidente Rossi Doria accenna, in particolare, alla necessità che esso possa disporre di mezzi sufficienti per il trattamento economico di personale scientifico di alto livello.

Replica il Sottosegretario di Stato auspicando un autentico rinnovamento del monopolio dei tabacchi nell'ambito del Ministero dell'agricoltura e nel senso della cooperazione.

In adesione alla proposta del senatore Vignola, viene costituita una Sottocommissione per lo studio degli articoli, composta dai senatori Mazzoli, relatore alla Commissione, Del Pace, Balbo e Vignola. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12.

INDUSTRIA (9^a)

MERCLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente
BANFI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biazioni e Brandi.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la tutela delle bellezze naturali e ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei** » (1739), d'iniziativa dei deputati Romanato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Banfi, dopo aver ricordato il dibattito svolto in Commissione il 7 luglio scorso, chiede al senatore Premoli (il quale sostituisce nella seduta odierna il senatore Veronesi) se il Gruppo liberale mantiene il suo diniego alla proposta relativa alla richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Premoli dichiara che, pur condividendo le perplessità manifestate dal senatore Veronesi nel precedente dibattito, egli accede alla proposta sopra menzionata per il passaggio in sede deliberante, soprattutto in considerazione del carattere di assoluta urgenza del provvedimento volto a tutelare un patrimonio paesaggistico di particolare importanza.

Il senatore Trabucchi dichiara di mantenere il suo consenso alla proposta formulata dal presidente Banfi per la richiesta di assegnazione in sede deliberante; protesta tuttavia formalmente contro coloro che hanno ispirato la nota apparsa in argomento sul quotidiano « La Stampa » dello scorso sabato, poichè in tale nota viene rivolta una inammissibile critica al Senato. Sostenendo che l'assegnazione del provvedimento in ti-

tolo alla Commissione industria è stata « inopinata » si insinua infatti — prosegue l'oratore — che una Commissione rappresenti il Senato in modo diverso da come lo stesso può essere rappresentato da un'altra Commissione. L'assegnazione dei disegni di legge alle varie Commissioni ha risposto sempre ed esclusivamente a criteri di obiettività; e nel caso presente, in particolare, non vi sono manovre dilatorie di alcun tipo. La critica — conclude il senatore Trabucchi — è intollerabile e va decisamente respinta.

Il senatore Pegoraro ribadisce la posizione assunta dal Gruppo comunista nella precedente discussione; sollecita quindi il progettato incontro con il Governo per la soluzione dei problemi connessi con l'applicazione del disegno di legge e sottolinea l'opportunità di tenere conto delle osservazioni contenute nel parere che la Commissione per l'ecologia ha espresso sul disegno di legge in titolo, oltre che sul disegno di legge n. 1582, riguardante le cave e le torbiere.

Il presidente Banfi, dopo essersi associato pienamente alle osservazioni del senatore Trabucchi, ricorda che si è già fatto carico di sollecitare, nelle sedi competenti, l'incontro con il Governo per la soluzione dei problemi relativi al disegno di legge in esame. La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta, precedentemente formulata dallo stesso presidente Banfi, per la richiesta di passaggio del disegno di legge in sede deliberante, e lo incarica di rivolgere in tal senso richiesta al Presidente del Senato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato** » (1766), d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Castellani, illustra la finalità del disegno di legge, che è di sanare taluni inconvenienti manifestatisi nell'applicazione della legge 23 febbraio 1968, n. 1125, e del relativo regola-

mento. Dopo avere chiarito dettagliatamente la portata delle singole disposizioni recate dal disegno di legge, si dichiara favorevole alla sua approvazione nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo che il presidente Banfi ha dato comunicazione dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni 1^a e 5^a, i senatori Berlanda, Adamoli e Trabucchi si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge senza modificazioni. Il senatore Trabucchi osserva tuttavia che sarebbe opportuno un migliore raccordo dei vari provvedimenti relativi alle Camere di commercio con il disegno di legge della riforma tributaria ed afferma quindi che è necessaria una profonda ristrutturazione delle Camere stesse.

Il presidente Banfi, dichiarandosi d'accordo con la proposta del relatore, sollecita il Governo a riferire alla Commissione il più rapidamente possibile circa la situazione attuale delle Camere di commercio nelle quali si registra — in particolare a Milano — una situazione di grave disagio (determinato soprattutto da questioni di natura istituzionale) che causa tra l'altro gravi disfunzioni che danneggiano la cittadinanza.

Anche il senatore Zannini chiede al rappresentante del Governo notizie circa la predisposizione, di cui si è sentito parlare, di un disegno di legge di ristrutturazione delle Camere di commercio.

Dopo un ulteriore breve intervento del relatore, il sottosegretario Biagioni dichiara di concordare con le opinioni espresse dal senatore Catellani circa il provvedimento in discussione e si impegna a riferire alla Commissione sulla situazione attuale delle Camere di commercio.

La Commissione approva quindi i quattro articoli e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Modifiche alle norme riguardanti la vendita e il consumo di bevande alcoliche nei comuni di interesse turistico** » (651), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri;

« **Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773** » (872), di iniziativa dei senatori Zaccari ed altri;

« **Modifica all'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e all'articolo 1 della legge 8 luglio 1949, n. 478, in materia di vendita di bevande analcoliche e alcoliche** » (1622), d'iniziativa dei senatori Arnone e Ferri.

(Seguito della discussione dei disegni di legge nn. 651 e 872, discussione del disegno di legge n. 1622; approvazione in un testo unificato).

Il relatore alla Commissione, senatore Minnocci, facendo anche riferimento alle discussioni già svolte in Commissione sui disegni di legge nn. 651 e 872, illustra dettagliatamente la normativa attualmente vigente in materia, soffermandosi particolarmente sulle modificazioni via via introdotte al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. L'oratore ricorda altresì le norme recate dai tre provvedimenti in titolo e, dopo avere manifestato talune perplessità circa i suggerimenti contenuti nel disegno di legge n. 1622, osserva che il disegno di legge n. 651 ha perduto la validità che inizialmente, al momento della sua presentazione nel maggio del 1969, presentava. Propone pertanto di prendere come base di discussione il disegno di legge n. 872, e si dichiara favorevole all'abrogazione pura e semplice dell'articolo 95 del sopra menzionato testo unico.

Il sottosegretario Biagioni dichiara di concordare con la proposta relativa alla semplice abrogazione dell'articolo 95, la quale, a suo avviso, farebbe cadere tutte le questioni prospettate dai provvedimenti in titolo.

Anche i senatori Catellani, Fusi e Brugger si dichiarano d'accordo con il relatore Minnocci. Viene quindi posta ai voti ed accolta la proposta del relatore di prendere come base di discussione, per la elaborazione di un testo unificato dei disegni di legge, il provvedimento n. 872.

Dopo brevi interventi del presidente Banfi, del relatore Minnocci e del sottosegretario Biagioni, la Commissione approva quindi l'articolo 1 del disegno di legge n. 872.

I senatori Trabucchi, Catellani e Colleoni propongono quindi la soppressione dell'articolo 2 del medesimo disegno di legge. La proposta, dopo brevi interventi del senatore Brugger, del presidente Banfi, del sot-

tosegretario Biagioni e del relatore Minnoci è approvata dalla Commissione.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso. Il testo unificato dei tre provvedimenti in esame recherà il titolo: « Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 ».

RICHIESTA DI INFORMAZIONI AL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Il senatore Minnoci chiede che il rappresentante del Governo riferisca alla Commissione circa l'attuale situazione della società Rotostar di Ceprano e sui provvedimenti che il Governo intende adottare in proposito. Analoga richiesta viene formulata dal senatore Mammucari per quanto concerne la situazione delle imprese Pantanella, Vegua Stampa e Cartiere Tiburtine.

Il sottosegretario Biagioni assicura che trasmetterà al Ministro le richieste formulate.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI
indi del Vice Presidente
BRAMBILLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti** » (171);

« **Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e riapertura dei termini per**

il riscatto delle annualità e conseguimento della pensione per gli ingegneri ed architetti » (1288), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri. (Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione degli articoli del disegno di legge n. 171, sospesa nella seduta del 1° luglio.

Il senatore Ricci, relatore alla Commissione, dopo aver fatto presente che il parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro non contiene una indicazione contraria al provvedimento ai sensi del quarto comma dell'articolo 40 del Regolamento e non concreta pertanto l'impedimento previsto da tale norma regolamentare, dà lettura di nuovi emendamenti da lui presentati. Gli emendamenti sono rivolti, nel loro complesso (in contrasto con la posizione precedentemente assunta dalla Sottocommissione per i disegni di legge concernenti Casse di previdenza) a limitare l'iscrizione alla Cassa ai soli ingegneri e architetti che possono per legge esercitare la libera professione, con esclusione di coloro che sono assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria in conseguenza di un rapporto di lavoro subordinato o di altra attività professionale.

L'oratore sottolinea che gli emendamenti si fanno carico non tanto dei rilievi d'illegittimità costituzionale (mossi al disegno di legge per il fatto di imporre ai datori di lavoro, per l'attività degli architetti e ingegneri da essi dipendenti, una duplice contribuzione previdenziale, e di distinguere inoltre, senza alcuna giustificazione, tra committenti privati e pubblici), quanto della situazione finanziaria della Cassa, destinata ad aggravarsi qualora i datori di lavoro privati persistano nell'attuale rifiuto di versare i contributi.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Torelli e Robba (che aderiscono alle proposte del senatore Ricci), il presidente Mancini, i senatori Varaldo, Accili, Pozzar e Bonatti (i quali esprimono alcune riserve) e il senatore Bisantis, che suggerisce di risolvere il problema modificando il primo comma dell'articolo 3 della legge 24 giugno 1923, n. 1395, nel senso di limitare l'iscrizione all'albo professionale (e conseguentemen-

te alla Cassa di previdenza) ai soli ingegneri ed architetti che esercitano la libera professione, al di fuori di qualsiasi rapporto di lavoro dipendente.

Dopo un intervento del sottosegretario De Marzi che, favorevole agli emendamenti, chiede tuttavia un breve rinvio per poterne meglio valutare la portata, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Il presidente Brambilla avverte infine che la Sottocommissione per i disegni di legge relativi a Casse di previdenza si riunirà domani, alle ore 9, per esaminare gli emendamenti proposti dal senatore Ricci.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21 luglio, alle ore 10, per proseguire la discussione dei disegni di legge n. 171 e n. 1288 e per ascoltare le comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sui problemi sollevati dalla nuova disciplina del collocamento della manodopera agricola.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

Presidenza del Vice Presidente

BALLARDINI

indi del Presidente

OLIVA

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «TRAMVIE E LINEE AUTOMOBILISTICHE DI INTERESSE REGIONALE, NAVIGAZIONE E PORTI LACUALI»

(Seguito e rinvio).

Il deputato Antonio Mancini, relatore sullo schema, dopo essersi brevemente soffer-

mato sulle osservazioni pervenute da parte della Regione Piemonte ripropone — sulla base di una interpretazione estensiva dell'articolo 117, che tenga conto della evoluzione tecnologica intervenuta in materia di trasporti — talune integrazioni all'articolo 1 (già enunciate nella sua esposizione introduttiva) che a suo avviso verrebbero sostanzialmente incontro anche a varie richieste formulate dalle Regioni, fornendo una soddisfacente ed organica definizione del concetto di linee tramviarie ed automobilistiche di interesse regionale.

Le proposte del relatore sono accolte dalla Commissione.

Sull'articolo 2 il relatore illustra i problemi interpretativi connessi alla possibilità di riconoscere una competenza regionale in materia di navigazione fluviale e lagunare.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i deputati Ballardini, Caruso, Busetto, Cardia, Amodio, i senatori Antonino Maccarrone e Magno, lo stesso relatore Mancini, il presidente Oliva ed il sottosegretario Vincelli (il quale fornisce taluni chiarimenti sulle competenze degli ispettorati della motorizzazione civile) la Commissione, sulla base di una proposta del relatore, definisce il proprio orientamento nel senso di distinguere tra navigazione lacuale (per la quale non sussistono perplessità) e navigazione fluviale e lagunare, nel senso di fare riferimento per queste ultime, ai fini del trasferimento alle Regioni, ai servizi relativi in quanto considerati di interesse regionale.

Sull'articolo 3 la Commissione discute, in particolare, l'opportunità di conservare il secondo comma relativo alla disciplina dei collegi dei revisori. Dopo interventi dei deputati Mancini e Ballardini, del senatore Antonino Maccarrone e del presidente Oliva, la Commissione definisce il proprio orientamento nel senso che il potere di nomina dei revisori debba seguire il trasferimento della funzione, restando tuttavia da approfondire se debba riconoscersi allo Stato il potere di nominare un proprio rappre-

sentante ove permangano propri interessi patrimoniali.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1^a (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

e

11^a (Igiene e sanità)

Giovedì 15 luglio 1971, ore 10,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali (1167).

2. PERRINO ed altri. — Costituzione di un Comitato centrale per le irregolarità fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti in età evolutiva (1431).

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 15 luglio 1971, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica (1173).

2. Istituzione dei tribunali amministrativi regionali (1351) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante*

dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri).

3. ZUCCALA ed altri. — Norme generali sull'azione e sul procedimento amministrativo. Istituzione dei tribunali amministrativi (1249).

4. PIERACCINI ed altri. — Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle provincie; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (858).

5. PERRINO e CAROLI. — Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai Comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie (1653).

6. Deputati GRANELLI ed altri. — Modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773, relativa all'insegnamento dello sci (1555) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputato TOZZI CONDIVI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma (1292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo straordinario all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) per il ripianamento della gestione (1747).

2. Norme integrative del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, e nuove provvidenze in favore dei profughi e rimpatriati (1757) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di*

legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Bologna; Abelli ed altri; Bernardi ed altri; De Lorenzo Ferruccio; Abelli ed altri; Tozzi Condivi ed altri; Bignardi).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Deputato IANNIELLO. — Modifica all'articolo 15 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, per quanto concerne la liquidazione dei conti individuali del fondo di previdenza dei collocatori comunali inquadrati nel ruolo organico (1635) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione dell'Università nel Molise (1738).

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 15 luglio 1971, ore 11

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 656 del Codice penale (1052-Urgenza).

2. PARRI ed altri. — Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale (1053).

3. MARIS ed altri. — Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635, secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale (1080).

4. PIERACCINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli

articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso codice (1135).

5. Abrogazione e modificazione di alcune norme del Codice penale (1445).

6. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 116, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 330, 332, 364, 553, 559, 560, 561, 562, 563, 587, 656 del Codice penale, e modificazione degli articoli 290, 573 e 574 dello stesso Codice (98).

7. CODIGNOLA e VIGNOLA. — Abrogazione dei reati di vilipendio previsti dagli articoli 290 e 291 del codice penale, abrogazione del terzo comma dell'articolo 313 e modificazione degli articoli 292 e 292-bis del medesimo codice; modificazione dell'articolo 234 e abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 392 del codice di procedura penale (1369).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FILETTI. — Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione (1513).

III. Esame del disegno di legge:

Modificazione degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale (1286-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri — già approvato dal Senato — con altro disegno di legge d'iniziativa del deputato Vassalli*).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

2. ZUCCALA ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 15 luglio 1971, ore 12,30 e 17,30

Alle ore 12,30

In sede referente

Esame di emendamenti al disegno di legge:

Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

Alle ore 17,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524) (*Rinviato alla Commissione il 12 maggio 1971*).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

4. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

6. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

7. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

8. SPAGNOLLI ed altri. — Concessione di pensione straordinaria alla signora Tarquinia Tarquini, vedova del compositore Riccardo Zandonai (1698).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

2. DI PRISCO ed altri. — Modifiche alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

3. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

4. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

5. MINNOCCI e CELIDONIO. — Modifica all'imposta di consumo sul gas (1250).

6. CALEFFI ed altri. — Pensione straordinaria allo scrittore Riccardo Bacchelli (1711).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-270*).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 80*).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento 29-271*).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc. 29-289*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 40*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento XV, n. 40*).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc. 29-291*).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 82*).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-292*).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 93*).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc. XV, n. 2*).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento XV, n. 26*).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc. XV, n. 27*).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc. XV, n. 30*).

12. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc. XV, n. 43*).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc. XV, n. 43*).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 73*).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 83*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e suellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

4. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

5. Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a contrarre mutui, anche obbligazionari, con la Cassa depositi e prestiti o con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per la copertura del disavanzo dell'anno 1968; esenzione tributaria sui prestiti contratti con il Consorzio stesso dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per la copertura dei disavanzi degli anni 1968 e 1969 (1721) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. CIPELLINI ed altri. — Finanziamento degli interventi straordinari nelle zone depresse del Centro-Nord per l'anno finanziario 1971 (1647).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 15 luglio 1971, ore 11

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leg-

gi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata (1754) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Agevolazioni per l'edilizia (299).

ANDÒ ed altri. — Finanziamenti per opere di edilizia abitativa a totale carico dello Stato (418).

MADERCHI ed altri. — Provvedimenti per la eliminazione delle baracche, tuguri e case improprie e malsane (532).

MADERCHI ed altri. — Nuove norme per l'acquisizione delle aree e per la determinazione della indennità di espropriazione (1579).

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Giovedì 15 luglio 1971, ore 17

I. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « tramvie e linee automobilistiche di interesse regionale, navigazione e porti lacuali ». (*Seguito*).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « Circo-scrizioni comunali e polizia locale urbana e rurale » (*Seguito*).

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna

Giovedì 15 luglio 1971, ore 11

Seguito della discussione della relazione generale.

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 22,15*